



Ufficio di Staff Osservatorio Epidemiologico

REGIONE LAZIO
Area Sanità Veterinaria
c.a. Dr. Ugo Della Marta
udellamarta@regione.lazio.it

Prot N. 2557/E del 13.3.2015

Oggetto: applicazione del Piano Nazionale Influenza Aviaria 2015 nella Regione Lazio.

1. PREMESSA

Il Ministero della Salute ha recentemente aggiornato le funzionalità della Anagrafe Avicola Nazionale, fruibile sul portale istituzionale www.vetinfo.sanita.it.

Il Decreto Ministeriale 13.11.2013, recante "modalità operative di funzionamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende avicole" armonizza l'anagrafe avicola ai criteri operativi della Banca Dati Nazionale (BDN), stabilendone la piena operatività entro 180 giorni dal 28 gennaio 2014.

Tra le innovazioni più importanti e ancora sottoutilizzate dell'anagrafe c'è **l'obbligo di registrare in BDN le movimentazioni**. La registrazione della movimentazione avviene prima dell'uscita degli animali per rendere possibile l'elaborazione informatica da BDN della dichiarazione sanitaria di trasporto. Tuttavia, la registrazione viene considerata valida se completata entro 3 giorni lavorativi dalla movimentazione stessa. Al di là delle modalità utilizzate per la compilazione, su supporto cartaceo o tramite stampa da BDN, della dichiarazione sanitaria di trasporto, la registrazione del movimento in uscita degli avicoli in BDN è comunque obbligatoria, secondo quanto previsto dal D.M. 13 novembre 2013.

In BDN i volatili domestici sono inseriti in categorie di specie/orientamento produttivo che a volte non corrispondono con le categorie individuate dal Centro di Referenza per l'Influenza Aviaria (IA) per la stesura dei Piani Nazionali di Monitoraggio. Ne consegue che le categorie di volatili da campionare secondo il Piano Nazionale non sono sempre facilmente riconducibili a quanto presente in BDN o viceversa.

Si sottolinea che le ASL che non aggiornano le caratteristiche degli allevamenti avicoli in BDN determinano il disallineamento tra BDN e reale numero di allevamenti che potrebbe esitare in una sovrastima di animali da campionare, con conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano Influenza Aviaria per la Regione Lazio.

Il Piano di Monitoraggio 2015 prevede alcune importanti novità rispetto agli scorsi anni.

E' stata introdotta una valutazione del rischio su base nazionale che determina il tipo e la quantità di attività da svolgere. Nel Lazio, in base ai nuovi criteri basati sul rischio, **le ASL di Frosinone, Latina e Rieti non devono effettuare prelievi sugli animali domestici** (galline, tacchini, selvaggina, anatre), attività che rimane prevista per le ASL di Roma e Viterbo, considerate a rischio medio per IA.

Si ricorda che in tutti gli allevamenti a livello nazionale è obbligatorio attuare piani di biosicurezza come da OM 26.8.2005.

2. PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

2.1 ANIMALI DOMESTICI

Il Piano Nazionale 2015 prevede attività diverse per le province laziali:

- Roma e Viterbo, a rischio medio, devono effettuare la sorveglianza sugli animali domestici, in analogia a quanto previsto negli anni passati;
- Frosinone, Latina e Rieti, a rischio trascurabile, non devono effettuare – a differenza degli scorsi anni - campionamenti nelle seguenti specie di animali domestici: ovaiole, tacchini, polli, selvaggina allevata.

Le attività previste dal Piano Nazionale IA sono schematizzate nella tabella seguente:

Tabella 1: categorie e modalità di campionamento per IA nel Lazio nel 2015

ASL/PROVINCIA	CATEGORIA	NUM CAMPIONI	PERIODICITA'	TIPO DI CAMPIONAMENTO
RM e VT	galline ovaiole al chiuso	10-20 per allevamento*	1 volta/anno	sierologico
	galline ovaiole free-range			
	tacchini da carne			
	selvaggina riproduttori			
	anatre e oche riproduttori	5 animali per unità, Minimo 10 Massimo 20**	2 volte/anno	virologico (tampone)
rurali	10 per allevamento	2 volte/anno (primavera e autunno)	virologico (tampone)	
FR, LT, RI, RM, VT	svezzatori accreditati per il commercio extra regionale o autorizzati a partecipare a fiere/mercati	5 animali per unità, Minimo 10 Massimo 20***	mensile	sierologico e, se presenti anatidi, virologico (tampone) ***
	svezzatori restanti		trimestrale	

* "In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo di sangue almeno n. 10 volatili, selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive. Se l'azienda è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone fino ad un massimo di 20".

** "Negli allevamenti di anatre e oche da riproduzione verrà eseguito un prelievo con cadenza semestrale per esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche), da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20. Nel caso di aziende con un unico capannone la numerosità dei campioni è pari a 10".

*** "Gli allevamenti di svezzamento sono sottoposti a prelievo sierologico, almeno 5 animali per unità produttiva, con un minimo di 10 animali per azienda ed un massimo di 20; nel caso siano presenti anatidi, questi devono essere sottoposti a prelievi per l'esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e pool di feci fresche) con la stessa numerosità sopra indicata".

Per ogni categoria di produzione avicola sopra riportata, il numero di aziende da sottoporre a campionamento è indicato nella tabella 2, seguendo le istruzioni del Piano Nazionale e, ove possibile, quanto comunicato dalle ASL dietro apposita richiesta dello scrivente Osservatorio nel 2013.

Il numero totale di prelievi da effettuare, nei volatili domestici, nella Regione Lazio, è riportato nella tabella 5.

Qualora il numero di allevamenti da campionare previsto dal presente documento o dal Piano non corrisponda a quanto effettivamente presente sul territorio, si prega di darne tempestiva comunicazione allo scrivente Osservatorio per mail (oevr@izslt.it) che lo comunicherà al Centro di Referenza al fine di non incorrere nel mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano Influenza Aviaria.

Tabella 2: numero di allevamenti di volatili **domestici** da prelevare per IA nel Lazio

SPECIE	RM A	RM B	RM C	RM D	RM E	RM F	RM G	RM H	VT	RI	LT	FR
Tacchini da carne	0	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0
Ovaiole al chiuso*	1	1	1	1	2	1	4	7	24	0	0	0
Ovaiole free-range	0	2	0	2	4	0	2	0	16	0	0	0
Selvaggina allevata ripr.	0	0	0	0	1	1	1	1	10	0	0	0
Anatre e oche ripr.	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Svezinatori	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	3	7
Rurali	0	0	0	0	0	4	4	4	12	0	0	0

* campionamento stratificato in base al numero di allevamenti presenti

2.2 ANIMALI SELVATICI

Nella regione Lazio sarà attuata solo la sorveglianza passiva.

Devono essere sottoposti ad analisi i campioni provenienti da tutti i volatili selvatici trovati morti o abbattuti con sintomatologia in tutto il territorio regionale.

Verrà posta maggiore attenzione alle positività rilevate in animali rinvenuti morti in zone umide con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia dall'allevamento intensivo del pollame.

La popolazione target è prevalentemente rappresentata dalle specie acquatiche.

In particolare la Commissione Europea ha fornito una lista di specie definite "bersaglio" che devono essere oggetto di controllo mirato (Allegato II, Parte 2 della Decisione 2010/367/UE).

Nel caso di mortalità anomala, volatili di specie "bersaglio" con sintomatologia (o agonizzanti), le carcasse devono essere inviate con le modalità previste dal manuale operativo all'IZS competente per territorio per le successive analisi.

Il numero di campioni attesi è di circa 500 in tutta Italia e quindi circa 25 nella Regione Lazio.

2.3 AREE A RISCHIO E RISK BASED SURVEILLANCE

Nel Lazio sono presenti aree considerate a rischio (da non confondere con le aree a maggior rischio per gli allevamenti industriali indicate nel Piano IA), in quanto aree di svernamento del germano reale (Allegato 1 del Piano Nazionale). In tali aree (Figura 1) deve essere intensificata la sorveglianza sugli episodi di mortalità nelle specie selvatiche e devono essere applicate con particolare attenzione le misure di biosicurezza per la prevenzione della diffusione dell'Influenza aviare. L'elenco indicativo dei Comuni ricadenti in tali aree è compreso nella tabella 6 della presente. In questi Comuni devono essere scelti in modo prioritario gli allevamenti rurali in cui effettuare i prelievi ai fini del monitoraggio con periodicità semestrale.

3. FEEDBACK ATTIVITA' SVOLTA/ATTIVITA' DA SVOLGERE

Nel 2014 l'attività di monitoraggio da svolgere in base al Piano Nazionale IA nella Regione Lazio è stata indicata dall'Osservatorio Epidemiologico con comunicazione N. 2430 del 19/3/2014.

Dalle rendicontazioni effettuate dall'Osservatorio in base a un'estrazione del sistema informativo (SIL) dell'IZS ed inviate al Centro di Referenza come attività effettuate nel 2014, appaiono delle differenze a volte considerevoli delle attività effettuate rispetto a quelle previste. Il mancato raggiungimento o il superamento degli obiettivi di campionamento per categoria nel 2014 potrebbe essere determinato da un'effettiva attività delle Asl sul territorio che hanno campionato volatili in maniera diversa da quanto previsto dal Piano Nazionale. Non si può tuttavia escludere che l'individuazione dei record da SIL relativi alle attività da rendicontare non sia completamente efficace a causa della mancanza di una corrispondenza univoca tra le modalità di accettazione presso l'IZSLT e la categorizzazione delle specie/orientamento produttivo prevista dal Centro di referenza (es. polli riproduttori/broiler o ovaiole al chiuso/free range).

Ciononostante, la somma dei campioni al di là della singola specie è minore di quanto previsto dal Centro di Referenza per il 2014 (a maggior ragione perché quanto previsto è considerato sul minimo dei campioni da campionare, aziende di 1 o 2 capannoni).

Si rimane a disposizione per verificare il dato riportato nella tabella sottostante con le singole ASL.

Tabella 3: attività prevista e attività svolta per IA nel Lazio nel 2014

SPECIE / ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	Num campioni MINIMO da effettuare	Num campioni effettuati	%
Tacchini da carne	150	164	109
Polli riproduttori	10	0	0
Galline ovaiole	530	651	123
Galline ovaiole free-range	300	60	20
Selvaggina riproduttori	60	53	88
Rurali	480	363	76
Svezamento	480	391	81
Anatre da carne	0	10	ND
Broiler	0	20	ND
Selvatici	25	4	16
Totale	2035	1716	84

4. SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA IA NEL LAZIO NEGLI ULTIMI 3 ANNI.

In Italia nel corso del 2014 si sono verificati 1 focolaio HPAI in Veneto (H5N8), 8 focolai LPAI H5 e 23 focolai LPAI H7 in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lombardia. In tabella 4 sono riportati i focolai di Influenza Aviaria occorsi nella Regione Lazio negli ultimi 3 anni.

Tabella 4: focolai IA nel Lazio negli anni 2012-2014.

CODICE LOCALIZZAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	MALATTIA	SIEROTIPO	DATA SOSPETTO	DATA CONFERMA	DATA ESTINZIONE
042RM064	Genazzano	RM	IA LPAI pollame	H5	17/10/2012	22/10/2012	23/11/2012

Tabella 5: Numero e distribuzione dei prelievi per il Piano di Sorveglianza Nazionale Influenza Aviaria 2015 per avicoli **domestici**

ASL	Specie / Orientamento Produttivo	Num All.ti da campionare	Num campioni Min per Allevamento/Anno	Num campioni Max per Allevamento/Anno	tipo prelievo*	Num campioni MIN totale	Num campioni MAX totale
FR	Svezzatori	7	10	20	S (+ T*)	280	1680
LT	Svezzatori	3	10	20	S (+ T*)	120	720
RM A	Ovaiole al chiuso	1	10	20	S	10	20
RM B	Ovaiole al chiuso	1	10	20	S	10	20
	Ovaiole all'aperto	2	10	20	S	20	40
RM C	Ovaiole al chiuso	1	10	20	S	10	20
RM D	Ovaiole al chiuso	1	10	20	S	10	20
	Ovaiole all'aperto	2	10	20	S	20	40
RM E	Selvaggina ripr.	10	10	20	S	10	20
	Ovaiole al chiuso	2	10	20	S	20	40
	Ovaiole all'aperto	4	10	20	S	40	80
RM F	Selvaggina ripr.	10	10	20	S	10	20
	Ovaiole al chiuso	1	10	20	S	10	20
	Rurali	4	10	20	T	80	160
RM G	Selvaggina ripr.	10	10	20	S	10	20
	Ovaiole al chiuso	4	10	20	S	40	80
	Ovaiole all'aperto	2	10	20	S	20	40
	Svezzatori	1	10	20	S (+ T)	40	240
	Rurali	4	10	20	T	80	160
RM H	Selvaggina ripr.	10	10	20	S	10	20
	Ovaiole al chiuso	7	10	20	S	70	140
	Rurali	4	10	20	T	80	160
VT	Selvaggina ripr.	10	10	20	S	100	200
	Anatre/Oche ripr.	1	10	20	T	20	40
	Tacchini da carne	13	10	20	S	130	260
	Ovaiole al chiuso	24	10	20	S	240	480
	Ovaiole all'aperto	16	10	20	S	160	320
	Svezzatori	1	10	20	S (+ T*)	40	240
	Rurali	12	10	20	T	240	480
TOTALE						2070	6060

* S: sierologico; T: tampone; S(+ T): sierologico su tutte le specie tranne anatidi. tampone sugli anatidi, se presenti

Figura n. 1: aree a rischio per Influenza Aviaria nella Regione Lazio (come da allegato 1 del Piano Nazionale)

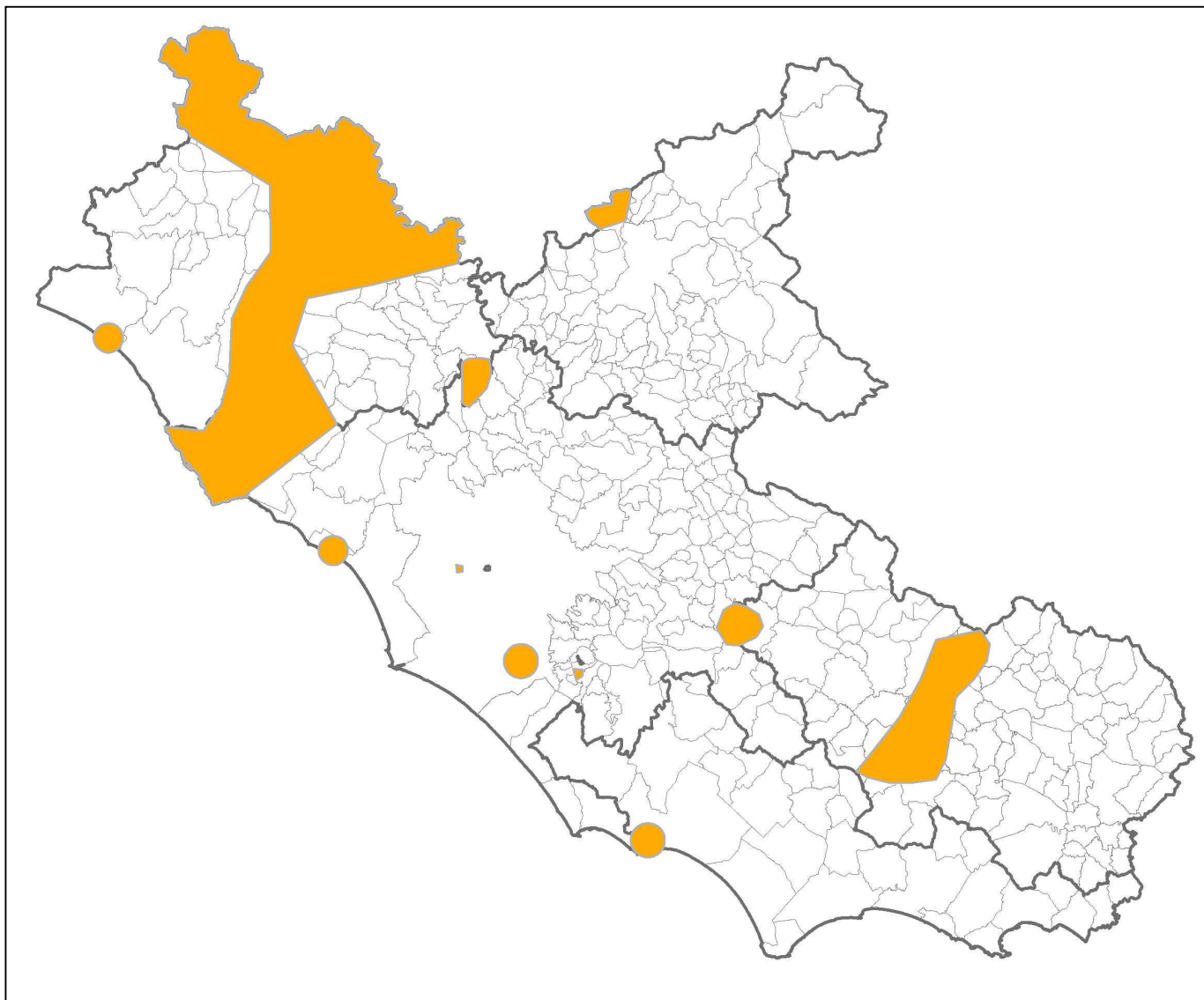


Tabella 6. Elenco Comuni ricadenti nelle aree a rischio

PROVINCIA	COMUNE	PROVINCIA	COMUNE
FR	Amaseno	VT	Acquapendente
	Arnara		Bagnoregio
	Boville Ernica		Barbarano Romano
	Castelliri		Bassano in Teverina
	Castro dei Volsci		Blera
	Ceccano		Bolsena
	Ceprano		Bomarzo
	Frosinone		Calcata
	Giuliano di Roma		Canepina
	Isola del Liri		Capodimonte
	Monte San Giovanni Campano		Castiglione in Teverina
	Paliano		Celleno
	Pofi		Civita Castellana
	Ripi		Civitella d'Agliano
	Sora		Faleria
	Strangolagalli		Gradoli
	Torrice		Graffignano
Veroli	Grotte di Castro		
Villa Santo Stefano	Lubriano		
LT	Latina		Montalto di Castro
RI	Colli sul Velino		Monte Romano
	Contigliano		Montefiascone
	Greccio		Onano
	Labro		Oriolo Romano
	Rieti		Orte
RM	Albano Laziale		Proceno
	Allumiere		San Lorenzo Nuovo
	Ariccia		Soriano nel Cimino
	Canale Monterano		Tarquinia
	Cerveteri		Vallerano
	Civitavecchia		Vasanello
	Colleferro		Vejano
	Fiumicino		Vetralla
	Genazzano		Vignanello
	Ladispoli		Villa San Giovanni in Tuscia
	Magliano Romano	Viterbo	
	Mazzano Romano	Vitorchiano	
	Nettuno		
	Olevano Romano		
	Rignano Flaminio		
	Roma		
	Santa Marinella		
	Sant'Oreste		
	Tolfa		
	Valmontone		